

Comune di GARZIGLIANA

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2016/2018

Indice

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>1</u>
1.1	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
1.2	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
<u>2</u>	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	<u>7</u>
2.1	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
2.1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	9
2.1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
2.1.3	ANALISI DEMOGRAFICA	12
2.1.4	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	14
2.2	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	15
2.2.1	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	16
2.2.2	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	17
2.2.3	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	18
2.2.4	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	20
2.2.5	SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	21
2.3	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	22
2.3.1	IL PIANO DI GOVERNO	23
2.3.2	OBIETTIVI STRATEGICI	26
2.3.3	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE	27
2.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	29
<u>3</u>	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	<u>30</u>
3.1	PARTE PRIMA	31
3.1.1	DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	32
3.1.2	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	35
3.1.3	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2015/2017	45
3.1.4	IL PATTO DI STABILITÀ PER IL TRIENNIO 2015/2017	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
3.1.5	DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO 2014/2016	47
3.2	PARTE SECONDA	48
3.2.1	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016/2018	49
3.2.2	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	50
3.2.3	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	52

1 INTRODUZIONE

1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

“Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente”

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

“I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.”

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...”

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...”

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente...”

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...”

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”

1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni

ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

2.1 Quadro delle condizioni esterne

2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2015".

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.
- *Sistema fiscale* – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.
- *Efficienza della pubblica amministrazione* – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Tornando al contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente: nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio

successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito. Elemento di rilievo è rappresentato dall'andamento degli investimenti pubblici, di cui cessa la caduta nel 2015 in previsione di una graduale ripresa nei prossimi anni.

PIL Italia

Nel documento di programmazione del 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa sono rassicuranti, come affermato recentemente dallo stesso FMI, inducendo un maggiore ottimismo. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Italia	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

Obiettivi di politica economica

Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) nel 2017.

Nel triennio 2015-2018 sono al momento confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018.

Quadro programmatico	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

Grazie al ritorno previsto nei prossimi anni alla crescita del PIL, gli obiettivi di finanza pubblica programmatici del DEF 2015 sono indirizzati verso il ripristino di un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il

rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking*, nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	0,0%
2017	0,0%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

Relativamente alla programmazione regionale si deve fare riferimento al Documento di Programmazione Economico-finanziaria regionale 2012-2017 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n 40-4159 del 3/2/2015.

2.1.3 Analisi demografica

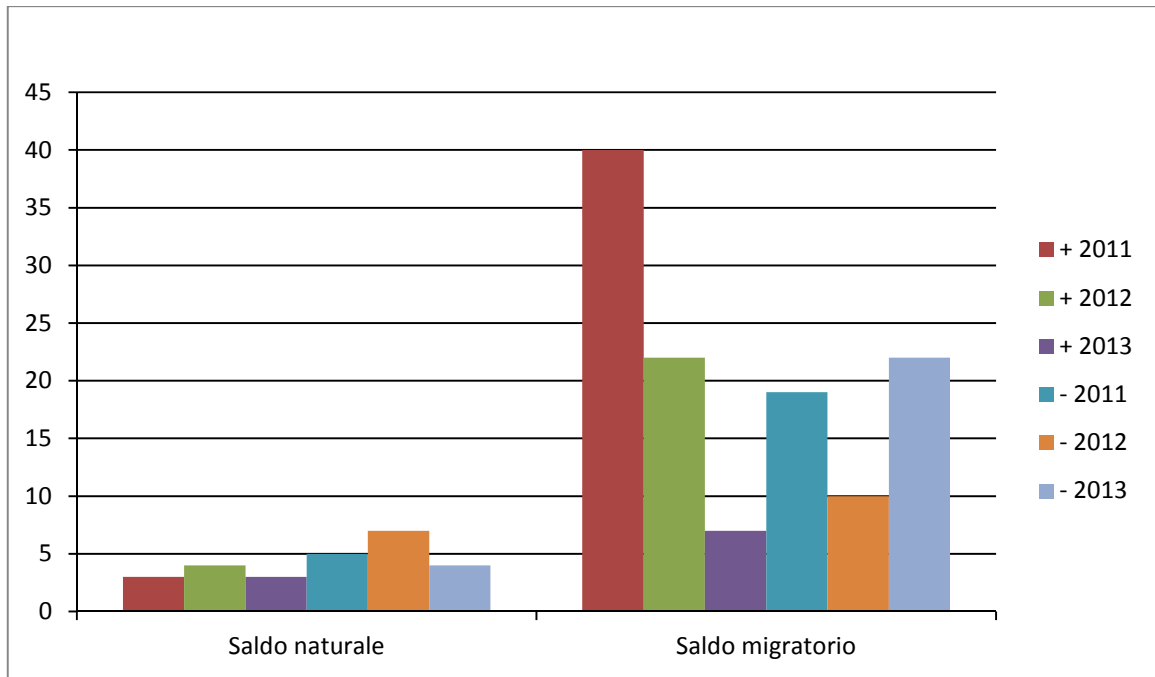
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2012	2013	2014
Popolazione al 31.12.2013	586,00	590,00	574,00
Nuclei familiari	248,00	244,00	243,00
Numero dipendenti	3,00	4,00	3,00

Andamento demografico della popolazione

Voce	2012	2013	2014
Nati nell'anno 2013	3,00	4,00	3,00
Deceduti nell'anno 2013	5,00	7,00	4,00
Saldo naturale nell'anno 2013	-2	-3	-1
Iscritti da altri comuni	40,00	21,00	7,00
Cancellati per altri comuni	16,00	10,00	21,00
Cancellati per l'estero	3,00	0,00	1,00
Altri cancellati	0,00	0,00	0,00
Saldo migratorio e per altri motivi	21	12	-15
Numero medio di componenti per famiglia	2,00	2,00	2,00
Iscritti dall'estero	0,00	1,00	0,00
Altri iscritti	0,00	0,00	0,00



2.1.4 Analisi del territorio e delle strutture

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Dati Territoriali

Voce	2012	2013	2014
Frazioni geografiche	0,00	0,00	0,00
Superficie totale del Comune (ha)	7,35	7,35	7,35
Superficie urbana (ha)			
Lunghezza delle strade esterne (km)	9,00	9,00	9,00
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	1,00	1,00	1,00

Strutture

Voce	2012	2013	2014
Asili nido	0,00	0,00	0,00
Asili nido - Addetti	0,00	0,00	0,00
Asili nido - Educatori	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	1,00	1,00	1,00
Mense scolastiche	1,00	1,00	1,00
Mense scolastiche - N. di pasti offerti			
Punti luce illuminazione pubblica	209	209	209
Raccolta rifiuti (q)			

2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente

2.2.1 Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Costo.

C.d.R	Responsabile	Referente politico
Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Segreteria generale, personale e organizzazione	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Ufficio tecnico	SINDACO	SINDACO
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Altri servizi generali	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Polizia municipale	SINDACO	SINDACO
Scuola materna	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Istruzione elementare	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Biblioteche, musei e pinacoteche	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Manifestazioni diverse nel settore sportivo e ricreativo	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Illuminazione pubblica e servizi connessi	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Trasporti pubblici locali e servizi connessi	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Urbanistica e gestione del territorio	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Servizi di protezione civile	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Servizio idrico integrato	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Servizio smaltimento rifiuti	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio ed all'ambiente	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Servizio necroscopico e cimiteriale	BIGA RAG. MORENA	SINDACO
Servizi relativi all'artigianato	SINDACO	GIUNTA COMUNALE
Servizi relativi all'agricoltura	SINDACO	GIUNTA COMUNALE

2.2.2 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2014, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio
C	Istruttore amministrativo	2	1
C	Istruttore Tecnico	1	1
B3	Operaio	1	0
C	Agente di Polizia Municipale	1	1
TOTALE		5	3

2.2.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
0	AVANZO E FPV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA PEREQUATIVA	0,00	0,00	253.492,00	263.580,00	255.307,00	255.307,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	101.974,00	81.974,00	81.974,00	81.974,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	0,00	116.842,00	101.166,00	101.166,00	101.166,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	55.000,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	24.900,00	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	600.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	449.033,00	119.033,00	119.033,00	119.033,00
	TOTALE ENTRATE	0,00	0,00	1.647.241,00	979.403,00	971.130,00	971.130,00

2.2.4 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Alcuni servizi sono garantiti mediante il ricorso a ditte esterne, come ad esempio:

- Gestione della mensa scolastica
- Gestione servizio di riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni
- Servizio di illuminazione votiva
- Servizi cimiteriali (tumulazioni, estumulazioni, etc.)
- Gestione campo di calcio

2.2.5 Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Il comune partecipa al capitale delle seguenti società

1. Acea Pinerolese Industriale S.p.A., __ 0,50 _____ %;
2. Acea Pinerolese Energia S.r.l., _____ 0,50 _____ %;
3. Acea Servizi Strumentali S.r.l., _____ 0,50 _____ %
4. Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., _____ 0,00002 _____ %.

Le partecipazioni societarie di cui sopra non riguardano soggetti quotati sui mercati regolamentati.

Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune qui intestato, partecipa al Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Pinerolo con una quota del __ 0,70 _____ % e dal Consorzio Acea Pinerolese con una quota del __ 0,50 _____ %.

2.3 Indirizzi e obiettivi strategici

2.3.1 Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

Macchina Comunale

Ormai da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione, che vede come protagonista tutta la Pubblica Amministrazione, ha portato ad osservare con nuove ottiche, non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi, al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio, il Comune dovrà perseguire iniziative volte a rendere più efficienti i servizi, affrontando la costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili, ma soprattutto interpreterà in maniera sempre più accurata il passaggio da un'amministrazione votata alla formalità ad una amministrazione trasparente e diretta al cittadino. L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale si svilupperà quindi:

- verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità,
- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

Si intende portare avanti progetti realistici, per alcuni di essi sarà essenziale puntare ad una politica di collaborazione con altri Enti Locali e nel contempo l'impegno sempre più crescente nella costituenda Unione dei Comuni. Sinergie con tutti gli Enti Locali, di qualsiasi livello, per lo sviluppo del territorio.

Welfare e Pari Opportunità

Le ormai vorticosi dinamiche demografiche, economiche e sociali pongono all'attenzione di tutta la Pubblica Amministrazione nuove importanti e, in un certo senso, drammatiche sfide: la perdurante crisi economica, l'invecchiamento della popolazione, l'esplosione delle problematiche connesse all'immigrazione, con il corollario delle differenze etniche e culturali, compongono un panorama sociale in continua evoluzione, che può essere ad un tempo di stimolo ed arricchimento reciproco, ma anche portatore di instabilità, insicurezza e disagio. I servizi sociali sono gestiti dal CISS Pinerolo, compito però dell'Amministrazione sarà fornire in collaborazione con il CISS Pinerolo un supporto concreto e flessibile alle reti familiari, con particolare attenzione ai casi di maggior fragilità, avendo ben presente che l'assistenza sociale e socio – sanitaria costituiscono un sicuro fondamento per la sicurezza sociale. Pur

tenendo fermi i limiti rappresentati dal bilancio si opererà con sempre maggiore continuità e flessibilità nelle seguenti direzioni:

- l'ascolto e la conseguente 'mappatura' dei bisogni,
- la pianificazione accurata degli interventi,
- migliorare l'organizzazione dei servizi per quanto riguarda l'informazione, l'accesso, la stessa 'produzione'.

Scuola

La scuola Pubblica e il complesso sistema delle scuole d'infanzia statali, comunali e parificate rivestono un ruolo strategico perché è in queste istituzioni che risiedono le premesse di una società futura che sia sempre più plurale, interculturale ed interetnica, ove trovino terreno fertile politiche di libera circolazione delle idee e di effettiva parità tra le persone ed i sessi. Oggi più che mai la definizione della pianificazione di lungo periodo, dovrà offrire a tutti i protagonisti l'occasione di riflettere sul significato della propria Missione, sui valori e gli obiettivi da raggiungere e introduce la necessità di momenti di dialogo e confronto con tutti gli stakeholder coinvolti: tale momento sarà supportato dall'Amministrazione anche al fine di individuare congiuntamente i principali ambiti di intervento di un settore troppo spesso penalizzato da obsolescenza delle strutture e delle attrezzature, rigidità burocratiche, carenza di risorse finanziarie. Mantenere costante l'offerta e la qualità nel contesto attuale potrebbe essere considerato già un risultato; è tuttavia indispensabile allargare la nostra analisi e riflettere sul dimensionamento sovracomunale della programmazione e della gestione dei servizi educativi pubblici, anche al fine di trovare un maggior equilibrio tra le indispensabili esigenze di qualificazione dei servizi educativi offerti, sostenibilità economica e flessibilità operativa.

Economia e Lavoro

Il sostegno alle attività produttive esistenti e la promozione di quelle nuove costituisce in un momento impegnativo per la nostra società, un preciso impegno di questa Amministrazione, che è ben consapevole di quanto sia importante per qualunque società fornire ai propri cittadini la possibilità di realizzarsi con il proprio lavoro: è d'altronde quasi superfluo considerare che una reale politica di crescita del lavoro può nascere principalmente a livello del sistema 'nazione' e solo in parte può essere attribuita ai singoli enti presenti sul territorio. Resta però fermo l'impegno per agevolare la crescita, che però dovrà essere equilibrata, ovvero attenta agli impatti nei confronti della società e dell'ambiente e bilanciata tra i diversi settori senza dimenticare le peculiarità del nostro territorio. Il risultato delle azioni dell'Amministrazione si misurerà con la riduzione degli effetti di dispersione territoriale dei cittadini e delle attività già esistenti e con l'attrattività nei confronti di nuovi insediamenti commerciali, artigianali, industriali e turistici.

Territorio e mobilità

Infrastrutture, territorio e mobilità compongono un sistema che deve essere necessariamente integrato per promuovere modalità di spostamento che siano ad un tempo veloci ed efficienti, ma anche sostenibili da un punto di vista 'sociale' e 'ambientale'.

Obiettivo primario dell'Amministrazione è il miglioramento della viabilità, garantendo nel contempo il livello complessivo di sicurezza stradale per automobilisti e pedoni.

Cultura e Sport

Confermare e potenziare per quanto possibile l'offerta culturale è attività fondamentale per conoscere il percorso sociale ed economico della nostra comunità, capirne le radici e disegnare il futuro pur in un'epoca caratterizzata dall'approccio multi-etnico e multiculturale. La cultura dovrà diventare per i nostri cittadini occasione di occupazione e benessere, ricercando maggiore economicità, flessibilità ed efficienza nella gestione ed approfondire la collaborazione con la locale ProLoco.

Razionalizzazione e ricerca di collaborazioni con Enti pubblici e partner privati caratterizzeranno gli interventi di questa Amministrazione anche nei settori sport e spettacolo, con l'intento di potenziare le attuali strutture ed agevolare l'impegno di giovani e meno giovani in attività sane per il corpo e la mente che contribuiscono ad elevare la 'qualità della vita' della nostra comunità.

Ampliare l'offerta della biblioteca comunale, soprattutto nei confronti dei piccoli lettori.

Ambiente

E' ormai chiaro che l'ambiente è una componente essenziale nei processi di sviluppo delle nazioni e delle comunità locali in virtù della complessità delle interazioni con i sistemi produttivi e gli insediamenti: perseguire lo sviluppo sostenibile significa quindi improntare strategie integrate di sviluppo economico, territoriale e risorse ambientali. In questa logica l'ambiente diventa una delle componenti dei costi di sviluppo e produzione: questa Amministrazione continuerà ad intraprendere tutte le iniziative volte a diffondere le politiche ambientali nel mondo produttivo affinché siano sempre più adottate misure di mitigazione degli impatti ambientali delle attività. Contemporaneamente le Politiche energetiche dell'Ente si focalizzeranno su:

- risparmio e l'efficienza energetica negli ambiti di competenza dell'Amministrazione,
- sviluppo delle fonti rinnovabili.

Sarà principale impegno di questa Amministrazione monitorare i lavori di manutenzione straordinaria ai Torrenti Chisone e Pellice, al fine di mantenere un alto livello di sicurezza per i cittadini.

Sostenere nei confronti dei cittadini l'impegno del Consorzio ACEA nella raccolta differenziata.

Sicurezza

Una comunità multiculturale deve porre come requisito indispensabile la sicurezza sociale dei propri componenti al fine di proteggere le libertà di tutti e presidiare tutto ciò di buono che la nostra comunità possiede: tale attività vedrà in prima linea la Polizia Municipale che per missione è deputata a svolgere innumerevoli servizi con una presenza che, nei limiti consentiti dalla recente costituenda Convenzione di Polizia Municipale, dovrà essere diffusa in modo capillare nel territorio del nostro paese.

2.3.2 Obiettivi strategici

Di seguito viene esposta la previsione di Entrata e di Spesa per gli obiettivi strategici dell'Ente.

N°	Obiettivo Strategico	Entrate previste							
		2016	2017	2018	2019	2020	FPV 2016	FPV 2017	FPV 2018
	Bilancio e macchina comunale	979.403,00	971.130,00	971.130,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	979.403,00	971.130,00	971.130,00					

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste							
		2016	2017	2018	2019	2020	FPV 2016	FPV 2017	FPV 2018
	Bilancio e macchina comunale	772.429,00	764.395,00	764.395,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Welfare e Pari opportunità	17.785,00	17.785,00	17.785,00					
	Scuola	58.600,00	58.600,00	58.600,00					
	Economia e lavoro	800,00	800,00	800,00					
	Territorio e mobilità	41.020,00	41.000,00	41.000,00					
	Cultura – Sport	1.969,00	1.750,00	1.750,00					
	Ambiente	53.000,00	53.000,00	53.000,00					
	Sicurezza	33.800,00	33.800,00	33.800,00					
	TOTALE	979.403,00	971.130,00	971.130,00					

2.3.3 Obiettivi strategici per missione

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

MISSIONE	Obiettivo Strategico	Spese previste		
		2016	2017	2018
01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	Bilancio e macchina comunale	210.215,00	208.925,00	208.925,00
03 – Ordine Pubblico e sicurezza	Sicurezza	33.800,00	33.800,00	33.800,00
04 – Istruzione e diritto allo studio	Scuola	58.6000,00	58.6000,00	58.600,00
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Cultura e Sport	800,00	800,00	800,00
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	Cultura e Sport	1.169,00	950,00	950,00
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Territorio e mobilità	0,00	0,00	0,00
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ambiente	53.000,00	53.000,00	53.000,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Territorio e mobilità	41.020,00	41.000,00	41.000,00
11 – Soccorso civile	Sicurezza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Welfare e pari opportunità	17.785,00	17.785,00	17.785,00

Sezione Strategica

14 – Sviluppo economico e competitività	Economia e lavoro	600,00	600,00	600,00
16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Economia e lavoro	200,00	200,00	200,00
50 – Debito pubblico	Bilancio e macchina comunale	42.181,00	35.437,00	35.437,00
60 – Anticipazioni finanziarie	Bilancio e macchina comunale	400.000,00	400.000,00	400.000,00
99 – Servizi per conto terzi	Bilancio e macchina comunale	119.033,00	119.033,00	119.033,00
Totale		979.403,00	971.130,00	971.130,00

2.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazione, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3.1 Parte Prima

3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

MISSIONE	Programmi	Spese previste		
		2016	2017	2018
01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione		210.215,00	208.925,00	208.925,00
	Organi istituzionali	7.325,00	7.325,00	7.325,00
	Segreteria generale	11.152,00	11.152,00	11.152,00
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	65.636,00	65.636,00	65.636,00
	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	43.651,00	42.361,00	42.361,00
	Ufficio tecnico	29.830,00	29.830,00	29.830,00
	Elezioni e consultazioni popolari, anagrafe e stato civile	34.300,00	34.300,00	34.300,00
	Risorse umane	9.850,00	9.850,00	9.850,00
	Altri servizi generali	3.400,00	3.400,00	3.400,00
03 – Ordine Pubblico e sicurezza	Polizia locale e amministrativa	33.800,00	33.800,00	33.800,00
04 – Istruzione e diritto allo studio		58.600,00	58.600,00	58.600,00
	Istruzione prescolastica	20.500,00	20.500,00	20.500,00
	Altri ordini di istruzione	500,00	500,00	500,00
	Servizi ausiliari all'istruzione	37.600,00	37.600,00	37.600,00
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	800,00	800,00	800,00
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	Sport e tempo libero	1.169,00	950,00	950,00
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Rifiuti	53.000,00	53.000,00	53.000,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Viabilità e infrastrutture stradali	41.020,00	41.000,00	41.000,00
11 – Soccorso civile	Sistema di protezione civile	1.000,00	1.000,00	1.000,00

12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		17.785,00	17.785,00	17.785,00
	Interventi per le famiglie	13.285,00	13.285,00	13.285,00
	Servizio necroscopico e cimiteriale	4.500,00	4.500,00	4.500,00
14 – Sviluppo economico e competitività	Commercio – rete distributiva – tutela dei consumatori	600,00	600,00	600,00
16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	200,00	200,00	200,00
50 – Debito pubblico	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	42.181,00	35.437,00	35.437,00
60 – Anticipazioni finanziarie	Restituzione anticipazione di tesoreria	400.000,00	400.000,00	400.000,00
99 – Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi e partite di giro	119.033,00	119.033,00	119.033,00
Totale		979.403,00	971.130,00	971.130,00

Le principali azioni che verranno poste in essere dall'Amministrazione comunale saranno:

- assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa
- Snellimento burocratico a carico del cittadino, nel rispetto della legge
- attività di vigilanza sull'intero territorio
- assicurare il mantenimento degli attuali livelli qualitativi e quantitativi degli uffici comunali e dei servizi al cittadino
- valorizzazione delle ricchezze storiche, naturali e gastronomiche anche in collaborazione con altri Enti Locali
- ampliamento dell'offerta della biblioteca comunale, con maggiore coinvolgimento dei bambini e dei giovani
- mantenimento dell'offerta formativa e della qualità dei servizi

3.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

Analisi Entrate per Titolo e Tipologia

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	253.492,00	264.516,00	263.580,00	255.307,00	255.307,00
TOTALE TITOLO 1		0,00	0,00	253.492,00	264.516,00	263.580,00	255.307,00	255.307,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	101.974,00	81.974,00	81.974,00	81.974,00	81.974,00
TOTALE TITOLO 2		0,00	0,00	101.974,00	112.905,68	81.974,00	81.974,00	81.974,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	68.516,000	75.013,62	66.416,00	66.416,00	66.416,00
2	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	2.500,00	2.618,30	2.500,00	2.500,00	2.500,00
3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	16.400,00	11.900,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	29.426,00	32.508,14	22.250,00	22.250,00	22.250,00
TOTALE TITOLO 3		0,00	0,00	116.842,00	122.040,06	101.166,00	101.166,00	101.166,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	20.000,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00
TOTALE TITOLO 4		0,00	0,00	55.000,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00

Titolo 5 – ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIA

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5		0,00	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 – ACCENSIONE PRESTITI

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	24.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6		0,00	0,00	24.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

N°	Tipologia	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	600.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE TITOLO 7		0,00	0,00	600.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010100 - Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Imposta municipale propria	0,00	0,00	84.000,00	103.930,00	103.930,00	95.657,00	95.657,00
2	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	0,00	34.842,00	20.186,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3	Addizionale comunale IRPEF	0,00	0,00	45.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
4	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	61.700,00	61.700,00	61.700,00	61.700,00	61.700,00
5	Altre imposte sostitutive n.a.c.	0,00	0,00	27.950,00	28.700,00	27.950,00	27.650,00	27.950,00
TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010100		0,00	0,00	253.492,00	264.516,00	263.580,00	255.307,00	255.307,00

Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	80.774,00	91.705,68	80.774,00	80.774,00	80.774,00
2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	0,00	0,00	21.200,00	21.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010100		0,00	0,00	101.974,00	112.905,68	81.974,00	81.974,00	81.974,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3010000 - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	0,00	0,00	26.700,00	28.642,38	25.700,00	25.700,00	25.700,00
2	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	41.816,00	46.371,24	40.716,00	40.716,00	40.716,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3010000		0,00	0,00	68.516,00	75.013,62	66.416,00	66.416,00	66.416,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3020000 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
2	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	2.000,00	2.118,30	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3020000		0,00	0,00	2.500,00	2.618,30	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3030000 - Tipologia 300: Interessi attivi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3030000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3040000 - Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0,00	0,00	16.400,00	11.900,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3040000		0,00	0,00	16.400,00	11.900,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3050000 - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Rimborsi in entrata	0,00	0,00	2.176,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Altre entrate correnti n.a.c.	0,00	0,00	27.250,00	32.508,14	22.250,00	22.250,00	22.250,00
TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3050000		0,00	0,00	29.426,00	32.508,14	22.250,00	22.250,00	22.250,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4010000 - Tipologia 100: Tributi in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4020000 - Tipologia 200: Contributi agli investimenti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4030000 - Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4030000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4040000 - Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Alienazione di beni materiali	0,00	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4040000		0,00	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4050000 - Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Permessi di costruire	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	10.000,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00
TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4050000		0,00	0,00	20.000,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00	13.650,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5010000 - Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5020000 - Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5030000 - Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5030000		0,00	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE / Tipologia 5040000 - Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 5 - TIPOLOGIA 5040000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6010000 - Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6010000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6020000 - Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6020000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6030000 - Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6030000		0,00	0,00	24.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 6 - ACCENSIONE PRESTITI / Tipologia 6040000 - Tipologia 400: Altre forme di indebitamento

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 6 - TIPOLOGIA 6040000		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE / Tipologia 7010000 - Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	600.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TOTALE TITOLO 7 - TIPOLOGIA 7010000		0,00	0,00	600.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO / Tipologia 9010000 - Tipologia 100: Entrate per partite di giro

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 9 - TIPOLOGIA 9010000		0,00	0,00	394.033,00	94.033,00	94.033,00	94.033,00	94.033,00

Titolo 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO / Tipologia 9020000 - Tipologia 200: Entrate per conto terzi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 9 - TIPOLOGIA 9020000		0,00	0,00	55.000,00	29.384,62	25.000,00	25.000,00	25.000,00

3.1.3 Gli equilibri di bilancio 2015/2017

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia 'evolutiva', ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di qualunque progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	446.720,00	438.447,00	438.447,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	404.539,00	403.010,00	403.010,00
• Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
• Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	42.181,00	35.437,00	35.437,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
SOMMA FINALE			
G=A-AA+B+C-D-E-F			
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	13.650,00	13.650,00	13.650,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00

Sezione Operativa

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte carente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	13.650,00	13.650,00	13.650,00
• Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

3.1.4 Debito consolidato e capacità di indebitamento 2014/2016

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per il triennio 2014/2016:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	2014	2015	2016
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000			
	443.494,67	432.064,02	472.415,69
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	443.494,67	432.064,02	472.415,69
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale (1):	35.479,57	34.565,12	37.793,26
Totale interessi su debito contratto	8.826,88	6.722,30	4.937,73
Importo impegnabile per interessi	26.652,69	27.842,82	32.855,53
Importo mutuabile	533.053,80	556.856,40	657.110,60

1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

3.2 Parte Seconda

3.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

Per quanto riguarda il fabbisogno del personale nel triennio 2016/2018 verranno coperti i posti che eventualmente si rendessero vacanti a seguito di cessazioni, tenuto conto delle sempre più stringenti normative in materia di personale e di spesa del personale.

3.2.2 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

N° Prog.	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima delle Spese				Cessione Immobili (S/N)	Apporto di Capitale Privato	
					1° Anno	2° Anno	3° Anno	Totale		Importo	Tipologia
1	Fognatura		Realizzazione fognatura in zona alberetti		45.000,00			45.000,00			
2	Tetto Casa ATC		Ripassatura tetto			29.500,00		29.500,00			
3	Cimitero		Rifacimento copertura loculi				100.000,00	100.000,00			
4	Illuminazione Pubblica		Sostituzione corpi illuminanti			95.000,00					

<i>N° Prog.</i>	<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Fonte Finanziamento</i>	<i>Stima delle Entrate</i>			
			<i>1° Anno</i>	<i>2° Anno</i>	<i>3° Anno</i>	<i>Totale</i>
1	Fognatura in zona Alberetti	Mutuo	45.000,00			45.000,00
2	Ristrutturazione Tetto Casa ATC	Mutuo		29.500,00		29.500,00
3	Rifacimento copertura loculi	ALIENAZIONE IMMOBILI			100.000,00	100.000,00
4	IP – Sostituzione corpi illuminanti	OO UU		95.000,00		95.000,00
		TOTALE	45.000,00	124.500,00	100.000,00	269.500,00

3.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

<i>Rif. Intervento</i>	<i>Descrizione Immobile</i>	<i>Solo Diritto di Superficie</i>	<i>Piena Proprietà</i>	<i>Valore Stimato</i>		
				<i>1° Anno</i>	<i>2° Anno</i>	<i>3° Anno</i>
Rifacimento copertura loculi	Terreni					100.000,00
			TOTALE			100.00,00